



Regione Basilicata

Valutazione ambientale

PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020

*ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152
e successive modifiche ed integrazioni*

RAPPORTO AMBIENTALE SINTESI NON TECNICA

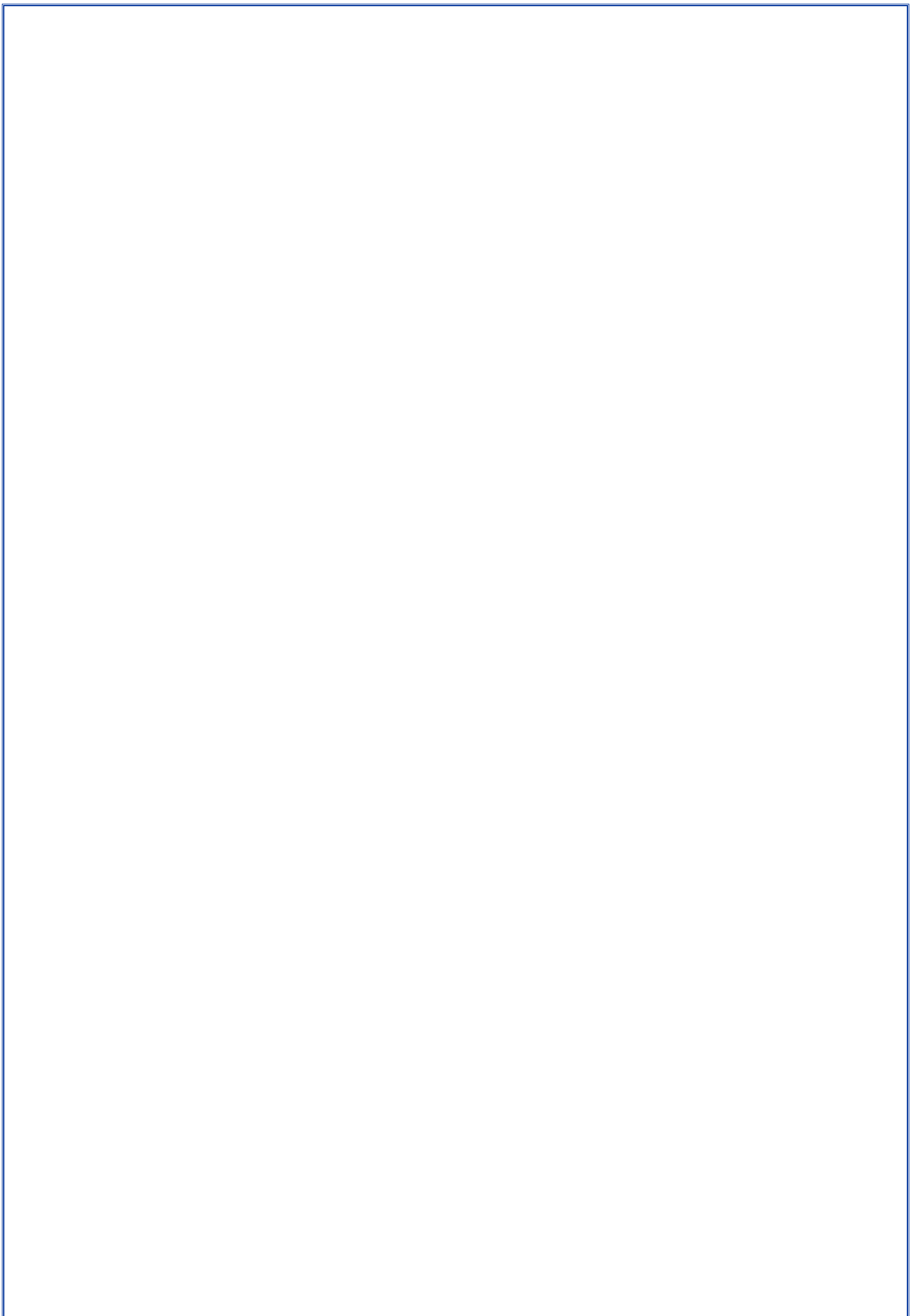
21 Luglio 2014

**Autorità Procedente
Dipartimento Programmazione e Finanze**



Unione Europea
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale





INDICE

1.	INTRODUZIONE	4
2.	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	5
2.1	IL QUADRO DI RIFERIMENTO	5
2.2	FUNZIONI E CONTENUTI.....	6
3.	CONSULTAZIONI	8
3.1	CONSULTAZIONE PRELIMINARE	8
3.2	CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE	10
4.	INQUADRAMENTO DEL PO FESR 2014-2020	12
4.1	CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020	12
5.	ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	20
5.1	INTRODUZIONE.....	20
5.2	ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE	20
5.3	PROBABILE EVOLUZIONE IN ASSENZA DI PO FESR 2014-2020.....	21
5.4	CRITICITÀ AMBIENTALI DELPO FESR 2014-2020.....	21
6.	ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE.....	23
6.1	OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PO FESR 2014-2020	23
6.2	OBIETTIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA.....	26
6.3	ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNADEL PO FESR 2014-2020.....	29
6.4	ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA DEL PO FESR 2014-2020	30
7.	POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020	35
7.1	LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE	35
7.2	GLI EFFETTI SULL'AMBIENTEDEL PO FESR 2014-2020.....	36
7.3	POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI.....	39
8.	MISURE DI MIGLIORAMENTO E MITIGAZIONE.....	41
9.	INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000.....	42
10.	ALTERNATIVE DI PROGRAMMA.....	43
10.1	DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE	43
10.2	VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E SINTESI DELLA SCELTA.....	43
11.	MONITORAGGIO	44

1. INTRODUZIONE

Il presente documento costituisce la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale inerente il Programma Operativo della Regione Basilicata a valere sul Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per il periodo 2014-2020, ai sensi delle disposizioni previste nella Parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni ed in conformità con l'Allegato VI alla parte seconda del suddetto Decreto che costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2001/42/CE¹.

In esso sono sintetizzate le questioni chiave e le conclusioni contenute nel Rapporto Ambientale, che costituisce l'elemento centrale della valutazione ambientale del PSR. Per facilitarne la lettura e la comparazione con il Rapporto Ambientale da cui esso deriva si è mantenuta la stessa struttura dei capitoli e sottocapitoli.

¹ Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli impatti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

D.Lgs.3 aprile 2006, n. 152, *Norme in materia ambientale*, successivamente corretto ed integrato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, *Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale*

D.Lgs.29 giugno 2010 n. 128, *Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69*

2. LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

2.1 IL QUADRO DI RIFERIMENTO




La *Valutazione Ambientale Strategica* (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di determinati piani e programmi, finalizzato ad assicurare che queste vengano incluse in modo completo e considerate in modo appropriato (alla pari degli elementi economici e sociali) all'interno dei modelli di "sviluppo sostenibile", a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

Con la Direttiva CE 42/2001 del Parlamento e del Consiglio Europeo, concernente appunto la valutazione degli effetti di piani e programmi, viene codificata, a livello europeo, la Valutazione Ambientale Strategica, uno strumento il cui scopo è quello di determinare, durante la fase di programmazione e nel corso del suo iter procedurale, gli effetti ambientali significativi che gli interventi previsti sono in grado di provocare sul territorio. Tale direttiva è stata recepita a livello nazionale nel D.Lgs. 152/2006 che nel corso degli anni ha subito diverse modifiche.

Il PO FESR 2014-2020, cofinanziato dall'Unione Europea attraverso il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), rientra nell'ambito di applicazione della normativa in materia di Valutazione Ambientale Strategica. Nel documento di orientamento della Commissione Europea sulla valutazione ex ante relativa al periodo di programmazione 2014-2020 è contenuto un allegato che fornisce utili elementi in merito alla VAS soprattutto dal punto di vista procedurale.

La stretta relazione tra VAS e programmazione determina un ripensamento complessivo dei modelli di pianificazione dell'azione pubblica: l'accento viene posto, a partire da questo momento, sulla coerenza e sulla integrazione esistente tra il complesso delle politiche e degli interventi programmati dagli Enti Pubblici.

Nello specifico, l'attività di valutazione ambientale del PO FESR, che costituisce un programma di carattere strategico a livello regionale, si concentrerà sulla definizione dei principali attributi di sostenibilità, quali:

-  il livello di coerenza con le norme ed i riferimenti anche internazionali in materia di pianificazione e sostenibilità;
-  il livello di integrazione dei criteri di sostenibilità (coesione tra aspetti economici, sociali ed ambientali);
-  il livello di consenso: il massimo consenso, vale a dire l'accordo fra gli interessi economici, sociali ed ambientali condizionati dal PSR, rappresenta il massimo livello di sostenibilità nelle condizioni date.

In sintesi, il significato chiave della VAS del PO FESR sarà costituito dalla sua capacità di integrare e rendere coerente l'intero processo di programmazione orientandolo verso la sostenibilità.

La VAS quindi è uno strumento di aiuto alla decisione (DSS-Decision Support System) più che un processo decisionale in se stesso e come tale “permea” il Programma e ne diventa elemento costruttivo, gestionale e di monitoraggio.

Fra gli elementi strategici per conseguire tale finalità rivestono una particolare importanza:

- ✚ l'integrazione delle tematiche ambientali nelle politiche economiche e settoriali **sin dalla prime fasi** dei processi decisionali;
- ✚ la **partecipazione** del pubblico al processo decisionale, ai sensi della Direttiva 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- ✚ l'**accesso** del pubblico all'informazione ambientale, ai sensi della Direttiva 2003/4/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio

In questo quadro la Valutazione Ambientale Strategica contribuisce a consolidare la coerenza di piani e programmi con gli obiettivi strategici, ad incrementare la razionalità delle decisioni ed a favorire iter trasparenti e partecipativi.

2.2 FUNZIONI E CONTENUTI

I soggetti interessati al procedimento di VAS del Programma, ai sensi del D.Lgs 152/06, sono:









- Il Dipartimento Programmazione e Finanze, cui compete l'elaborazione del PO FESR della Regione Basilicata per il periodo 2014-2020, è **Autorità Procedente**.
- L'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente e Territorio, cui compete l'elaborazione del parere motivato, è **Autorità Competente**.
- La **Struttura di Progetto Autorità Ambientale**, in quanto organismo preposto a garantire l'attuazione del principio dello sviluppo sostenibile, supporta l'autorità procedente in ogni fase del processo di VAS.
- I **Soggetti competenti in materia ambientale** sono le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione del PO FESR 2014-2020.

L'applicazione delle disposizioni in materia di VAS ad un qualsiasi piano o programma prevede una serie di tappe procedurali che devono essere inserite organicamente nell'iter ordinario della programmazione nelle diverse fasi di redazione, adozione ed approvazione.

La VAS deve essere effettuata durante la preparazione del Programma e deve essere “completata” prima della sua adozione e presentazione alla Commissione.

Nel documento di orientamento della Commissione Europea sulla valutazione ex ante relativa al periodo di programmazione 2014-2020 è contenuto un allegato che fornisce utili elementi in merito alla VAS soprattutto dal punto di vista procedurale.

In particolare la VAS è caratterizzata dalle seguenti fasi e attività:

-  **Scoping**
-  **Consultazioni preliminari**
-  **Elaborazione del rapporto ambientale e della proposta di programma**
-  **Svolgimento delle consultazioni del pubblico**
-  **Valutazione della proposta di programma, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica attraverso l'espressione del parere motivato dell'autorità competente**
-  **Decisione**
-  **Informazione sulla decisione**
-  **Monitoraggio**

3. CONSULTAZIONI

3.1 CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Le disposizioni prevedono, per i piani e programmi assoggettati alla valutazione ambientale strategica, che l'autorità procedente entri in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale; tale consultazione deve basarsi su un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dovuti all'attuazione del piano o programma (art. 13 comma 2 del D.Lgs. 152/06).

3.1.1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

Per conformarsi a quanto previsto dalle disposizioni l'autorità procedente, su proposta della Struttura di Progetto Autorità Ambientale, ha trasmesso all'autorità competente il Rapporto Ambientale Preliminare (Nota n.84127/1202 del 26.05.2014); tale documento di scoping forniva informazioni relative all'approccio metodologico, all'individuazione delle tematiche ambientali specifiche necessarie ad una corretta analisi del contesto di riferimento del Programma e alle fonti informative da dovere adottare per elaborare il Rapporto Ambientale ed aveva il compito di avviare formalmente il processo di VAS, di impostare le verifiche di coerenza degli obiettivi di piano con gli obiettivi di protezione ambientale di livello nazionale e sopranazionale e con gli altri strumenti programmatici, di individuare gli obiettivi di sostenibilità ambientale pertinenti con il Programma.

Sulla base del Rapporto Ambientale Preliminare l'autorità procedente e l'autorità competente hanno provveduto, nel corso di una riunione tenutasi in data 29.05.2014, ad individuare i soggetti competenti in materia ambientale, così come definiti dall'articolo 5 comma 1 lettera s del Decreto, con cui definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

I soggetti competenti in materia ambientale individuati sono:


 Dipartimento Ambiente Territorio:

- *Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio;*
- *Ufficio Tutela della Natura;*
- *Ufficio Geologico ed Attività Estrattive;*
- *Ufficio Ciclo delle Acque;*
- *Ufficio Prevenzione e Controllo Ambientale*

 Dipartimento Politiche Agricole e Forestali:

- *Ufficio Foreste e Tutela del Territorio;*

 Autorità di Bacino Interregionale della Basilicata;

 Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Bacino Idrografico del Fiume Sele;

 Autorità di Bacino della Puglia;

-  Autorità di Bacino della Calabria;
-  ARPAB;
-  Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata:
 - *Soprintendenza per i beni archeologici;*
 - *Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici della Basilicata;*
-  Corpo Forestale dello Stato:
 - *Comando Regionale della Basilicata;*
 - *Coordinamento Provinciale di Potenza;*
 - *Coordinamento Provinciale di Matera;*
 - *Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Moliterno (PZ);*
 - *Coordinamento Territoriale per l'Ambiente di Rotonda (PZ);*
 - *Ufficio Biodiversità di Potenza;*
-  Ente Parco Nazionale del Pollino;
-  Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri - Lagonegrese;
-  Ente Parco Regionale Archeologico Storico Naturale delle Chiese Rupestri del Materano;
-  Ente Parco Regionale Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane;
-  Provincia di Potenza - Settore Ambiente;
-  Provincia di Matera - Settore Ambiente;
-  Tutti i Comuni della Provincia di Potenza;
-  Tutti i Comuni della Provincia di Matera;
-  Regione Campania - Settore Tutela dell'Ambiente;
-  Regione Puglia- Servizio Ecologia;
-  Regione Calabria - Politiche dell'Ambiente.

L'autorità competente in data 29.06.2014 ha provveduto alla pubblicazione del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito web regionale per la consultazione da parte dei soggetti sopra elencati; agli stessi è stato chiesto un contributo, da far pervenire entro il 17.06.2014, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale definitivo.

Con nota Prot. 0101332/170B del 23.06.2014 l'autorità competente ha comunicato all'autorità precedente la conclusione della fase preliminare del procedimento inerente la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale ed ha trasmesso i contributi pervenuti da parte dei soggetti competenti in materia ambientale.

3.1.2. ESITI DELLA CONSULTAZIONE PRELIMINARE

A conclusione del periodo di tempo stabilito per le consultazioni, tra i soggetti competenti in materia ambientale, individuati e consultati, hanno provveduto a presentare il proprio parere:

- l'Ufficio regionale Foreste e Tutela del Territorio che, con nota Prot. 092107 del 9.06.2014, ha espresso parere favorevole sul Rapporto preliminare confermando la validità dell'impostazione generale che la Struttura di Progetto Autorità Ambientale, a supporto dell'autorità procedente, ha inteso dare alla stesura definitiva del Rapporto Ambientale e precisando, però, che per la realizzazione di strutture, infrastrutture e variazioni di destinazione d'uso di terreni, nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico, è necessaria l'acquisizione dell'autorizzazione ai sensi R.D.L. 3267/23;
- l'Autorità di Bacino della Puglia che, con nota Prot. 0007398 del 16.06.2014, ha condiviso la filosofia ispiratrice del documento oggetto di consultazione.
- l'Autorità di Bacino della Basilicata che, con nota Prot. 1271/8002 del 18.06.2014, ha effettuato alcune sintetiche considerazioni riguardanti principalmente il capitolo relativo all'inquadramento del Programma.

In generale le considerazioni pervenute hanno confermato la validità dell'impostazione del documento oggetto di consultazione e sono state in ogni caso prese in considerazione nel prosieguo del lavoro.

3.2 CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE SUL RAPPORTO AMBIENTALE




L'articolo 13 comma 5 del D.Lgs. 152/06 stabilisce che *"la proposta di piano o di programma è comunicata, anche secondo modalità concordate, all'autorità competente. La comunicazione comprende il rapporto ambientale e una sintesi non tecnica dello stesso.*


(...)

La proposta di piano o programma ed il rapporto ambientale sono altresì messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi".

Inoltre, l'articolo 14 prevede *"la pubblicazione di un avviso nel Bollettino Ufficiale della regione o provincia autonoma interessata".*

Per ottemperare alle suddette disposizioni, l'autorità competente e l'autorità procedente metteranno a disposizione del pubblico, mediante il deposito presso i propri uffici e la pubblicazione sul sito web istituzionale della Regione Basilicata:

-  la proposta di PO FESR 2014-2020;
-  il Rapporto Ambientale;
-  la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;

 l'indicazione delle sedi dove è possibile consultare la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale.

Entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione dell'avviso di cui sopra, chiunque potrà prendere visione della proposta di Programma Operativo e del relativo Rapporto Ambientale e presentare proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi.

Al termine della consultazione pubblica, l'autorità competente emette il parere motivato tenuto conto degli esiti delle consultazioni.

In questa fase vengono predisposti i documenti definitivi, contenenti l'eventuale revisione delle parti precedentemente elaborate alla luce del parere motivato e coerentemente ad esso.

4. INQUADRAMENTO DEL PO FESR 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale, relativo al fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR), copre l'intero territorio regionale ed è riferito agli anni tra il 2014 ed il 2020. Il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 ne costituisce la base legislativa.





In linea con gli obiettivi della Strategia Europa 2020, la nuova programmazione comunitaria 2014-2020 si caratterizza per un approccio più coordinato all'utilizzo dei Fondi che devono concorrere in modo integrato al raggiungimento degli 11 obiettivi tematici definiti nel regolamento (UE) n. 1303/2013.







Gli obiettivi, declinati per priorità di investimento, sono:

- Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (OT1)
- Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, la loro utilizzazione e la loro qualità (OT2)
- Rafforzare la competitività delle PMI, quella del settore agricolo e quella dell'acquacoltura e della pesca (OT3)
- Sostenere un'economia a basse emissioni di CO2 in tutti i settori (OT4)
- Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi (OT5)
- Proteggere l'ambiente e promuovere l'utilizzazione razionale delle risorse (OT6)
- Promuovere il trasporto sostenibile ed eliminare le strettoie nelle infrastrutture di rete fondamentali (OT7)
- Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità del lavoro (OT8)
- Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà (OT9)
- Investire nell'istruzione, nelle competenze e nella formazione permanente (OT10)
- Rafforzare la capacità istituzionale e l'efficacia dell'amministrazione pubblica (OT11).

4.1 CONTENUTI E OBIETTIVI PRINCIPALI DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020

In ambito regionale il Dipartimento Programmazione e Finanze della Regione Basilicata ha scelto di perseguire gli 11 Obiettivi tematici attraverso l'istituzione di 10 Assi prioritari:

-  Asse I - Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
-  Asse II - Agenda digitale
-  Asse III - Competitività
-  Asse IV - Energia e mobilità urbana

-  Asse V - Adattamento al cambiamento climatico e gestione dei rischi
-  Asse VI – Tutela dell’ambiente ed uso efficiente delle risorse
-  Asse VII - Infrastrutture e mobilità
-  Asse VIII - Inclusione sociale e potenziamento del sistema di istruzione
-  Asse IX – Capacità istituzionale
-  Asse X – Assistenza tecnica

La Vision perseguita dal Programma, incentrata sul superamento delle criticità evidenziate nell’analisi SWOT e facendo leva sui punti di forza e le opportunità mostrate, è protesa al **rilancio competitivo basato sui fattori dell’innovazione e della qualità totale, valorizzando, in una logica di smartspecialisation, le vocazioni produttive che il territorio già esprime e che può sviluppare, sulla base dei fattori trasversali (ambiente, cultura, infrastrutture materiali e immateriali, servizi e utilities), riducendo l’output gap e le sperequazioni sociali e territoriali.**

Sfide della vision:

- sostegno al rilancio competitivo basato su innovazione tecnologica, banda larga e qualità;
- evoluzione del modello di specializzazione produttiva;
- sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo, per renderlo più resiliente anche alla restrizione del credito bancario;
- miglior posizionamento commerciale, per evitare un ripiegamento eccessivo su mercati localistici;
- riassorbire i fenomeni di esclusione socio-lavorativa più gravi (con riferimento quindi ai giovani, ed in particolare ai NEET, ai disoccupati di lungo periodo, alla popolazione in povertà o a rischio);
- tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio;
- favorire un riequilibrio nei differenziali interni di sviluppo territoriale;
- favorire una crescita dell’effetto-città mediante servizi avanzati e reti di città diffusa;
- favorire una migliore connettività, sul versante dei servizi e delle reti di trasporto;
- prevenzione dei rischi territoriali.

La Regione Basilicata intende perseguire gli obiettivi delineati nella propria strategia regionale attraverso l’attivazione di una serie di azioni. Di seguito viene riportato il quadro delle azioni riferite alle priorità d’investimento e ai relativi obiettivi specifici dell’Accordo di partenariato:

Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni da sostenere
ASSE I: RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE		
1.A - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione provvedendo a potenziare l’infrastruttura per la ricerca e l’innovazione (R&I) e le capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I e promuovere centri di competenza, in	1.A.1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale	Azione 1.A.1.2.1 Azione 1.A.1.2.3
	1.A.1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l’eccellenza nella R&I	Azione 1.A.1.5.1

Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni da sostenere
particolare quelli di interesse europeo		
1.B - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione provvedendo a promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore.	1.B.1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	Azione 1.B.1.1.1 Azione 1.B.1.1.2 Azione 1.B.1.1.3 Azione 1.B.1.1.4
	1.B.1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione	Azione 1.B.1.3.1 Azione 1.B.1.3.2
	1.B.1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	Azione 1.B.1.4.1
ASSE II: AGENDA DIGITALE		
2.A - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.A.2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga	Azione 2.A.2.1.1
2.B - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC	2.B.2.3 Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	Azione 2.B.2.3.1
2.C - Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture, l'e-health	2.C.2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	Azione 2.C.2.2.1 Azione 2.C.2.2.2 Azione 2.C.2.2.3
ASSE III: COMPETITIVITÀ		
3.A – Accrescere la competitività delle PMI promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.A.3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	Azione 3.A.3.5.1
3.B - Accrescere la competitività delle PMI sviluppando e realizzando nuovi	3.B.3.2 Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali	Azione 3.B.3.2.1

Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni da sostenere
modelli per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	colpite da crisi diffusa delle attività produttive	
	3.B.3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	Azione 3.B.3.3.1 Azione 3.B.3.3.2
	3.B.3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	Azione 3.B.3.4.1 Azione 3.B.3.4.2
3.C - Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.C.3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	Azione 3.C.3.1.1 Azione 3.C.3.1.3
	3.C.3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale	Azione 3.C.3.7.1
3.D - Accrescere la competitività delle PMI sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.D.3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	Azione 3.D.3.6.1 Azione 3.D.3.6.4
ASSE IV: ENERGIA E MOBILITÀ URBANA		
4.A - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo la produzione e la distribuzione di energia da fonti rinnovabili	4.A.4.5 Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie	Azione 4.A.4.5.2
4.B - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.B.4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 4.B.4.2.1
4.C - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa	4.C.4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili	Azione 4.C.4.1.1
4.D - Sostenere la transizione verso	4.D.4.3 Incremento della quota di	Azione 4.D.4.3.1

Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni da sostenere
un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	
4.E - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.E.4.6 Aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane che viene realizzato	Azione 4.E.4.6.1 Azione 4.E.4.6.4
4.G - Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori Promuovendo l'uso della cogenerazione di calore ed energia ad alto rendimento sulla base della domanda di calore utile	4.G.4.4 Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	Azione 4.G.4.4.1
ASSE V: ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E GESTIONE DEI RISCHI		
5.A - Sostenere investimenti riguardanti l'adattamento al cambiamento climatico compresi gli approcci basati sugli ecosistemi	5.A.5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	Azione 5.A.5.1.1 Azione 5.A.5.1.2 Azione 5.A.5.1.3 Azione 5.A.5.1.4
5.B - Promuovere investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi	5.B.5.3 Riduzione del rischio incendi e il rischio sismico	Azione 5.B.5.3.1 Azione 5.B.5.3.2 Azione 5.B.5.3.3
ASSE VI: TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE		
6.A - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.A.6.1 Ottimizzazione della gestione dei Rifiuti urbani secondo la Gerarchia Comunitaria	Azione 6.A.6.1.1 Azione 6.A.6.1.2 Azione 6.A.6.1.3

Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni da sostenere
6.B - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse investendo nel settore dell'acqua per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi	6.B.6.3 Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e ridurre le perdite di rete di acquedotto	Azione 6.B.6.3.1 Azione 6.B.6.3.2 Azione 6.B.6.3.3
	6.B.6.4 Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici	Azione 6.B.6.4.1 Azione 6.B.6.4.2 Azione 6.B.6.4.3 Azione 6.B.6.4.4
6.C - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse conservando, proteggendo, promuovendo e sviluppando il patrimonio naturale e culturale	6.C.6.6 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale	Azione 6.C.6.6.1
	6.C.6.7 Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, nelle aree di attrazione	Azione 6.C.6.7.1
	6.C.6.8 Riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche	Azione 6.C.6.8.1
6.D - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse proteggendo e ripristinando la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde	6.D.6.5 Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici	Azione 6.D.6.5.1 Azione 6.D.6.5.2
6.E - Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse agendo per migliorare l'ambiente urbano, rivitalizzare le città, riqualificare e decontaminare le aree industriali dismesse (comprese le aree di riconversione), ridurre l'inquinamento atmosferico e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico	6.E.6.2 Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate	Azione 6.E.6.2.1
ASSE VII: RETI TRASPORTISTICHE		
7.B - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete migliorando la mobilità regionale, per mezzo del collegamento dei nodi secondari e terziari all'infrastruttura	7.B.7.4 Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne che si articola nella seguente azione:	Azione 7.B.7.4.1




Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni da sostenere
della TEN-T, compresi i nodi multimodali		
7.D - Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete sviluppando e ripristinando i sistemi di trasporto ferroviario globali, di elevata qualità e interoperabili, e promuovere misure di riduzione dell'inquinamento acustico	7.D.7.1 Potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio in termini di qualità e tempi di percorrenza	Azione 7.D.7.1.1
ASSE VIII: INCLUSIONE SOCIALE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE		
9.A. - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni discriminazione: investendo in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità	9.A.9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali	Azione 9.A.9.3.1 Azione 9.A.9.3.5 Azione 9.A.9.3.8
9.B - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.B.9.4 Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	Azione 9.B.9.4.1 Azione 9.B.9.4.4
9.C - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni e ogni discriminazione: sostenendo le imprese sociali	9.C.9.3 Aumento, consolidamento e qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali - Potenziamento degli investimenti privati per il miglioramento dei servizi socio-assistenziali	Azione 9.C.9.3.2 Azione 9.C.9.3.5

Priorità di investimento	Obiettivi specifici	Azioni da sostenere
10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa	10.10.5 Innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente	Azione 10.10.5.7 Azione 10.10.5.8
	10.10.7 Aumento della propensione dei giovani a permanere nei contesti formativi e miglioramento della sicurezza e della fruibilità degli ambienti scolastici	Azione 10.10.7.1
ASSE IX: CAPACITÀ ISTITUZIONALE		
11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente mediante azioni volte a rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza delle amministrazioni pubbliche e dei servizi pubblici relativi all'attuazione del FESR, affiancando le azioni svolte nell'ambito del FSE per rafforzare la capacità istituzionale e l'efficienza della pubblica amministrazione	11.11.6 Miglioramento della governance multilivello e delle capacità amministrativa e tecnica delle pubbliche amministrazioni nei programmi d'investimento pubblico, anche per la coesione territoriale	Azione 11.11.6.3 Azione 11.11.6.5 Azione 11.11.6.6 Azione 11.11.6.10
ASSE X: ASSISTENZA TECNICA		

5. ANALISI DEL CONTESTO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

5.1 INTRODUZIONE

L'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs. 152/06, richiede che il Rapporto Ambientale debba contenere, tra l'altro, una descrizione:

-  degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e la sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
-  delle caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
-  di qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.









A tal fine si riporterà una descrizione dello stato attuale dell'ambiente regionale attraverso l'analisi dei dati disponibili più aggiornati con caratteristiche di qualità, disponibilità, aggiornabilità, comparabilità ed accessibilità.

5.2 ASPETTI PERTINENTI DELLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

5.2.1. LE TEMATICHE AMBIENTALI

Il D.Lgs. 152/06 richiede che, nel redigere il Rapporto Ambientale, si debba tenere conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti in forma e misura confrontabile ai contenuti ed al livello di dettaglio del piano o programma oggetto di valutazione.

Sulla base di quanto richiesto dall'art. 13 del D.Lgs. 152/06, per una corretta analisi del contesto ambientale di riferimento su cui il PSR agisce, sembra opportuno focalizzare l'attenzione sui seguenti aspetti specifici:

-  Aria e Clima
-  Acqua
-  Suolo
-  Produzione e gestione Rifiuti
-  Ecosistemi naturali e Biodiversità
-  Energia
-  Paesaggio e patrimonio storico-culturale
-  Popolazione e salute umana

Per una trattazione completa si rimanda all'omologo capitolo del Rapporto Ambientale.



5.3 PROBABILE EVOLUZIONE IN ASSENZA DI PO FESR 2014-2020

La normativa prevede che il rapporto ambientale fornisca informazioni circa *l'evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del piano o programma.*

L'analisi di quanto richiesto comporta una stima del probabile andamento futuro delle principali variabili ambientali considerate al paragrafo precedente in assenza del PO FESR 2014-2020.

A tal fine è necessario considerare che i trend osservati nell'analisi dello stato dell'ambiente eseguita al paragrafo precedente sono il risultato delle politiche regionali attuate negli anni scorsi.

Per simulare l'evoluzione delle principali variabili ambientali in assenza del PO FESR 2014-2020 si assumono le seguenti ipotesi:

-  il PO FESR 2007-2013 non ha avuto una incidenza negativa sui trend ambientali anche in considerazione del fatto che le linee d'intervento degli Assi IV e VII avevano connotazione e finalità specificamente ambientali, le linee d'intervento degli Assi III e V, non espressamente volte al conseguimento di effetti ambientali favorevoli, erano finalizzate al perseguimento di altri obiettivi specifici pur sempre coerenti con gli obiettivi per la VAS.;
-  in assenza del PO FESR 2014-2020 tutti gli aspetti della politica regionale continueranno ad essere attuati con le stesse caratteristiche degli anni precedenti.

Sotto tali ipotesi si assume che l'evoluzione dello stato dell'ambiente in assenza di PO FESR sia rappresentata, negli anni dal 2014 al 2020, da una variazione degli indicatori ambientali caratterizzata dagli stessi trend registrati finora.

Lo scenario individuato rappresenta l'evoluzione più favorevole, dal punto di vista degli effetti ambientali, senza l'attuazione del PO FESR 2014-2020.

L'assenza sia di azioni a diretta finalità ambientale relative al PO FESR 2007-2013 ed al PO FESR 2014-2020, che delle disposizioni per l'integrazione della componente ambientale in tutte le altre azioni, si tradurrebbe con molta probabilità in un peggioramento degli andamenti futuri degli indicatori ambientali considerati rispetto ai trend registrati finora.

5.4 CRITICITÀ AMBIENTALI DELPO FESR 2014-2020

L'analisi della situazione ambientale attuale e della sua probabile evoluzione in assenza del PO FESR 2014-2020, svolta ai paragrafi precedenti, ha consentito di individuare una serie di criticità ambientali che si riportano di seguito.

- Mancanza di omogeneità nel monitoraggio delle emissioni in atmosfera
- Diffuso rischio di desertificazione

- Aumentato rischio erosivo
- Rischio idrogeologico elevato
- Scarsa incidenza della raccolta differenziata dei rifiuti
- Presenza di habitat particolarmente vulnerabili
- Aumento incendi boschivi
- Scarsa valorizzazione del patrimonio storico-culturale
- Progressiva senilizzazione della popolazione
- Saldo migratorio e naturale negativo
- Aumento patologie tumorali
- Assenza e/o mancato aggiornamento di alcuni strumenti di pianificazione utili alla tutela e valorizzazione ambientale.

6. ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE

6.1 OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE PERTINENTI AL PO FESR 2014-2020

Il D.Lgs. 152/06 prevede, al punto e) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale vi siano gli *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.*

Gli obiettivi di protezione ambientale, di cui si è tenuto conto nello svolgimento della valutazione ambientale, sono individuati nei documenti sotto elencati. Nel Rapporto ambientale è riportata anche una sintesi del loro contenuto.

- Global Environment Outlook-5, UNEP Governing Council, febbraio 2012
- Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, New York, 9 maggio 1992
- Protocollo di Kyoto (Kyoto, 11 dicembre 1997)
- Dichiarazione di Johannesburg sullo sviluppo sostenibile (Johannesburg, South Africa, 26 August – 4 September 2002)
- Convenzione sulla diversità biologica, Nairobi, 22 maggio 1992
- Comunicazione "Strategia Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" COM(2010) 2020 def.
- Proposta di Decisione del Parlamento europeo del Consiglio su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" COM(2012) 710 def.
- Convenzione Europea del
- Paesaggio – Consiglio d'Europa,
- Firenze, 20 ottobre 2000
- Comunicazione "Un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse – Iniziativa faro nell'ambito della strategia Europa 2020" COM(2011) 21 def.
- Comunicazione "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile" COM(2009) 400 def.
- Comunicazione "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" COM(2011) 571 def.
- Comunicazione "Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali" COM(2005) 670 def.
- Comunicazione "Governance europea - Un libro bianco" COM(2001) 428 def.

- Dichiarazione di Valencia. Progetto di Strategia sull'innovazione e il buon governo a livello locale, Valencia, ottobre 2007
- Libro bianco del Comitato delle Regioni sulla governance multilivello, 2009
- Libro bianco "L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo" COM(2009) 147 definitivo.
- Comunicazione "Una tabella di marcia verso un'economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050" COM(2011) 112 def.
- Comunicazione "Limitare il surriscaldamento dovuto ai cambiamenti climatici a +2 gradi Celsius - La via da percorrere fino al 2020 e oltre" COM(2007) 2 def.
- Comunicazione "Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici" COM(2013) 216 def.
- Direttiva 2009/128/CE che ha istituito un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei prodotti fitosanitari
- Direttiva 91/676/CE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole
- Comunicazione "Strategia tematica per l'uso sostenibile dei pesticidi" COM(2006) 372 def.
- Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e s.m.i.
- Comunicazione "Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee" COM(2012) 673 def.
- Comunicazione "Strategia tematica per la protezione del suolo" COM(2006) 231 def.
- Comunicazione "Strategia tematica sull'inquinamento atmosferico" COM(2005) 446 def.
- Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Comunicazione "Una nuova strategia forestale dell'Unione europea: per le foreste e il settore forestale" COM(2013) 659 def.
- Proposta di Regolamento "recante disposizioni volte a prevenire e a gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive" COM(2013) 620 def.
- Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche
- Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici
- Comunicazione "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020" COM(2011) 244 def.
- Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE

- Direttiva 2012/27/CE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2010/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE
- Comunicazione "Un piano strategico europeo per le tecnologie energetiche (Piano SET) - Verso un futuro a bassa emissione di carbonio" COM(2007) 723 def.
- Comunicazione "Piano di efficienza energetica 2011" COM(2011) 109 def.
- Comunicazione "Strategia europea per l'ambiente e la salute" COM(2003) 338 def.
- Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive
- Relazione della Commissione "concernente la strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti del 13 gennaio 2011" COM(2011) 13 def.
- D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.
- D.M. 19 aprile 1999 "Approvazione del codice di buona pratica agricola"
- Delibera CIPE "Linee strategiche per l'adattamento al cambiamento climatico, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio" novembre 2012
- Legge 15 gennaio 1994, n.65 "Ratifica ed esecuzione della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, con allegati, fatta a New York il 9 maggio 1992"
- Legge 1 giugno 2002, n. 120 "Ratifica ed esecuzione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l' 11 dicembre 1997"
- D.Lgs. 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"
- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, in fase di redazione
- Piano Strategico Nazionale Nitrati approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 29 aprile 2013
- D.Lgs. 16 marzo 2009, n. 30 "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"
- D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa
- Piano Nazionale Biodiversità di interesse Agricolo, approvato con DM 28672 del 14/12/2009
- Strategia nazionale per la Biodiversità - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, 2010
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" e s.m.i.

- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”
- D.M. Sviluppo economico 15 marzo 2012 "Definizione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione della modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. BurdenSharing)"
- D.Lgs. 3 marzo 2011 , n. 28 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”
- Decreto Interministeriale 8 marzo 2013 "Approvazione della Strategia Energetica Nazionale (SEN)"
- Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia, 2002

6.2 OBIETTIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

La selezione degli obiettivi di sostenibilità di riferimento per la valutazione ambientale e per il programma ha un'importanza cruciale nel percorso di VAS. E', infatti, funzionale a definire rispetto a quali obiettivi le azioni che il Programma deciderà effettivamente di attivare saranno valutate, in termini di contributo al loro raggiungimento.

Gli obiettivi di sostenibilità riportati di seguito derivano da una analisi dei principali documenti strategici e programmatici di riferimento nazionale, comunitario e internazionale effettuata nel paragrafo precedente. Tali obiettivi di sostenibilità riguardano tutti i temi ambientali trattati nell'analisi del contesto e, oltre a consentire di indirizzare le azioni del Programma anche in chiave ambientale, costituiranno il riferimento più operativo per la valutazione degli effetti ambientali e per la costruzione delle possibili alternative all'interno del Rapporto Ambientale.

Di seguito si riportano gli obiettivi di sostenibilità articolati per tema ambientale.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

TEMA AMBIENTALE	GENERALI	SPECIFICI
Aria e Clima	1. Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	1.1 Ridurre le concentrazioni e le emissioni di gas climalteranti (CO ₂ , CH ₄ e N ₂ O) 1.2 Ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici (Benzene, PM ₁₀ , O ₃ , SO ₂) 1.3 [Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria]
	2. Rendere il territorio più resiliente ai cambiamenti climatici	2.1 Progressiva integrazione, all'interno delle politiche di governo del territorio di criteri di sostenibilità ambientale atti

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

TEMA AMBIENTALE	GENERALI	SPECIFICI
		a rendere i settori chiave dell'economia più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici
Acqua	3. Garantire un livello elevato di tutti i corpi idrici superficiali e sotterranei limitandone l'inquinamento ad un livello che non comporti impatti o rischi significativi per la salute umana e per l'ambiente	3.1 Raggiungere un buono stato ecologico e chimico per i corpi idrici superficiali e un buono stato chimico e quantitativo per i corpi idrici sotterranei 3.2 Ridurre l'inquinamento da sostanze pericolose ed eliminare gradualmente emissioni, scarichi e perdite di sostanze pericolose
	4. Promuovere un uso sostenibile delle risorse idriche disponibili, evitandone il loro sovrasfruttamento	4.1 Ridurre l'impiego di acqua attraverso l'ammodernamento di infrastrutture ed impianti 4.2 Aumentare l'efficienza idrica degli edifici e delle apparecchiature di produzione 4.3 Stabilire politiche di prezzo delle risorse idriche che ne incentivino l'uso razionale ed efficiente
Suolo	5. Proteggere il suolo e garantirne un utilizzo sostenibile	5.1 Contrastare e contenere i processi di degradazione quali l'erosione, la contaminazione, la desertificazione, l'impermeabilizzazione (sealing) 5.2 Ridurre il rischio idrogeologico e sismico, puntando sulla prevenzione quale approccio prioritario nei confronti di eventi alluvionali e calamità naturali 5.3 Avviare le operazioni di bonifica dei siti contaminati al fine di ripristinare la funzionalità dei suoli
Produzione e gestione di Rifiuti	6. Proteggere l'ambiente e la salute prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti	6.1 Ridurre progressivamente la produzione e la pericolosità dei rifiuti 6.2 Minimizzare lo smaltimento in discarica prioritariamente attraverso il potenziamento della raccolta differenziata 6.3 Promuovere i meccanismi di recupero del rifiuto mediante riciclo e/o riutilizzo, limitando la valorizzazione in chiave

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

TEMA AMBIENTALE	GENERALI	SPECIFICI
		<p>energetica ai materiali non riciclabili</p> <p>6.4 Promuovere il recupero e reimpiego della frazione organica dei rifiuti mediante compostaggio</p> <p>6.5 Promuovere l'impiego di materiali riciclabili/riciclati e/o recuperati in sostituzione delle materie prime tradizionali</p>
Ecosistemi naturali e biodiversità	<p>7. Mantenere e migliorare lo stato di conservazione della biodiversità, salvaguardando gli ecosistemi, le specie e la diversità genetica</p>	<p>7.1 Porre in campo azioni per il miglioramento dello stato degli habitat naturali, preservando in tal modo le specie che ci vivono</p> <p>7.2 Preservare e valorizzare gli ecosistemi e i relativi servizi mediante l'infrastruttura verde</p> <p>7.3 Promuovere una gestione più sostenibile dell'agricoltura al fine di limitare gli impatti negativi che può aver sulla conservazione delle specie e degli habitat che ne subiscono gli effetti</p>
Energia	<p>8. Perseguire gli obiettivi della Strategia Europa 2020 in materia di efficienza energetica, produzione da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni di gas serra</p>	<p>8.1 Incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse, minieolico, fotovoltaico, solare termico, geotermia, mini-idroelettrico, biogas)</p> <p>8.2 Promuovere meccanismi di incentivazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili per autoconsumo, in particolar modo per le attività produttive</p> <p>8.3 Ridurre i consumi energetici e aumentare l'efficienza energetica di infrastrutture (es. pubblica illuminazione), processi, mezzi di trasporto e sistemi di produzione di energia</p> <p>8.4 Incrementare l'efficienza energetica in edilizia e realizzare edifici a ridotto consumo energetico, anche attraverso politiche di incentivazione per la riqualificazione energetica dei fabbricati</p>
Paesaggio e	<p>9. Tutelare e valorizzare il</p>	<p>9.1 Miglioramento delle condizioni e degli</p>

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ

TEMA AMBIENTALE	GENERALI	SPECIFICI
patrimonio storico-culturale	paesaggio e il patrimonio storico-culturale	standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale, attraverso la valorizzazione di risorse e competenze territoriali 9.2 Miglioramento della competitività e della capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione di risorse e competenze territoriali
Popolazione e salute umana	10. Incrementare il livello di qualità della vita e di salute dei cittadini attraverso la riduzione dei fattori di inquinamento ambientale	10.1 Ridurre l'incidenza del carico di malattia dovuto a fattori ambientali e individuare e prevenire nuovi pericoli per la salute legati a fattori ambientali 10.2 Promuovere la sensibilizzazione e l'informazione verso le patologie maggiormente correlate a fattori di inquinamento ambientale 10.3 Garantire la sicurezza alimentare e rendere sicure le attività produttive con particolare riguardo alla produzione e l'utilizzo delle sostanze chimiche

6.3 ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE ESTERNA DEL PO FESR 2014-2020

Le disposizioni del Decreto all'Allegato VI prevedono che il Rapporto Ambientale contenga, tra l'altro, informazioni circa il modo in cui, durante la redazione del Programma, si è tenuto conto degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri e di ogni considerazione ambientale. L'obiettivo è quello di rendere disponibili al decisore informazioni circa le reciproche influenze che i piani hanno e gli effetti ambientali congiunti che possono generare sul territorio.

A tal fine è stata condotta un'analisi di coerenza esterna del PO FESR 2014-2020, dove per coerenza esterna si intende una valutazione qualitativa finalizzata a determinare il grado di connessione logica tra le scelte del Programma e l'insieme dei pertinenti obiettivi di sostenibilità selezionati.

Lo strumento utilizzato per la verifica di coerenza riguarda essenzialmente una matrice che incrocia le priorità d'investimento del PO FESR 2014-2020 con gli obiettivi di sostenibilità così come definiti al paragrafo 6.2.

Dall'analisi emerge come il Programma abbia molti punti di sinergia con gli obiettivi di sostenibilità e che i suoi obiettivi siano consistenti con il quadro programmatico nel quale esso si inserisce.

Risulta inoltre verificata la compatibilità del PO FESR 2014-2020 con il quadro programmatico regionale.

Sono stati considerati i seguenti piani/programmi:

- Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale;
- Piano di Tutela delle Acque;
- Piano d'Ambito Territoriale Ottimale Risorse Idriche;
- Piano di Bacino – Stralcio del bilancio idrico e del deflusso minimo vitale
- Piani di Assetto Idrogeologico;
- Programma di azione per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola;
- Linee Programmatiche del Settore Forestale per il decennio 2013-2022;
- Piano di Indirizzo Energetico Ambientale Regionale;
- Sistema Ecologico Funzionale Territoriale della Regione Basilicata;
- Piano Qualità dell'Aria;
- Piani di gestione aree protette
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti;
- Piano Paesaggistico;
- Strategia regionale per l'Innovazione.

Gli obiettivi di valenza ambientale, definiti dal quadro programmatico regionale, vengono incrociati con le azioni del PO FESR 2014-2020. Si rileva come determinate azioni siano più significative in termini ambientali e territoriali in quanto particolarmente finalizzate a realizzare specifici obiettivi di tutela; altre presentano delle finalità nel complesso coerenti con determinati obiettivi e altre ancora, per loro stessa natura, non presentano nessun rapporto con alcunché obiettivo di tutela. Non esistono casi di incoerenza ossia non esistono misure le cui finalità o parti di esse siano in contrasto con gli obiettivi ambientali considerati.

In generale, dalla valutazione non sono emersi contrasti tra gli obiettivi ambientali del PO e gli obiettivi dei piani e programmi presi in esame.

Ne consegue una valutazione della coerenza complessiva del Programma positiva.

6.4 ANALISI DI COERENZA AMBIENTALE INTERNA DEL PO FESR 2014-2020

L'esame della coerenza interna del PO FESR 2014-2020 verifica la corrispondenza e la consequenzialità delle fasi che hanno portato alla costruzione del Programma a partire dall'analisi del contesto valutando l'idoneità degli strumenti e delle tipologie d'intervento scelte dal PO FESR 2014-2020 per rispondere agli obiettivi fissati con lo scopo di rendere il Programma trasparente e leggibile in tutti i suoi aspetti.

Matrice contributo azioni PO FESR al raggiungimento degli obiettivi strategici

Sfide del PO FESR 2014-2020

Azioni attivate	1. sostegno al rilancio competitivo basato su innovazione tecnologica, banda larga e qualità	2. evoluzione del modello di specializzazione produttiva	3. sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo, per renderlo più resiliente anche alla restrizione del credito bancario	4. miglior posizionamento commerciale, per evitare un ripiegamento eccessivo su mercati localistici	5. riassorbire i fenomeni di esclusione socio-lavorativa più gravi	6. tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio	7. favorire un riequilibrio nei differenziali interni di sviluppo territoriale	8. favorire una crescita dell'effetto-città mediante servizi avanzati e reti di città diffusa	9. favorire una migliore connettività, sul versante dei servizi e delle reti di trasporto	10. prevenzione dei rischi territoriali
ASSE I: RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE										
Azione 1.A.1.2.1	3					1				
Azione 1.A.1.2.3	3		1							
Azione 1.A.1.5.1	3									
Azione 1.B.1.1.1	3					1				
Azione 1.B.1.1.2	3		1							
Azione 1.B.1.1.3	3		1							
Azione 1.B.1.1.4	3					1				
Azione 1.B.1.3.1	3									
Azione 1.B.1.3.2	3				1					
Azione 1.B.1.4.1	3	1		1						
ASSE II: AGENDA DIGITALE										
Azione 2.A.2.1.1	3						1		2	
Azione 2.B.2.3.1	3				1		1			
Azione 2.C.2.2.1	3								2	
Azione 2.C.2.2.2	3						1		2	
Azione 2.C.2.2.3	3								2	
ASSE III: COMPETITIVITÀ										
Azione 3.A.3.5.1		3	1	1						

Sfide del PO FESR 2014-2020

Azioni attivate	1. sostegno al rilancio competitivo basato su innovazione tecnologica, banda larga e qualità	2. evoluzione del modello di specializzazione produttiva	3. sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo, per renderlo più resiliente anche alla restrizione del credito bancario	4. miglior posizionamento commerciale, per evitare un ripiegamento eccessivo su mercati localistici	5. riassorbire i fenomeni di esclusione socio-lavorativa più gravi	6. tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio	7. favorire un riequilibrio nei differenziali interni di sviluppo territoriale	8. favorire una crescita dell'effetto-città mediante servizi avanzati e reti di città diffusa	9. favorire una migliore connettività, sul versante dei servizi e delle reti di trasporto	10. prevenzione dei rischi territoriali
Azione 3.B.3.2.1		3	2							
Azione 3.B.3.3.1		3	1	1						
Azione 3.B.3.3.2		2				2				
Azione 3.B.3.4.1		2		1						
Azione 3.B.3.4.2			3							
Azione 3.C.3.1.1			3							
Azione 3.C.3.1.3		2	2							
Azione 3.C.3.7.1		2			1					
Azione 3.D.3.6.1			2	1						
Azione 3.D.3.6.4			2	1						
ASSE IV: ENERGIA E MOBILITÀ URBANA										
Azione 4.A.4.5.2						3				
Azione 4.B.4.2.1						3		2		
Azione 4.C.4.1.1						3		1	1	
Azione 4.D.4.3.1						3	1	2	1	
Azione 4.E.4.6.1						3	1	2	1	
Azione 4.E.4.6.4						3			1	
Azione 4.G.4.4.1						3				
ASSE V: ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E GESTIONE DEI RISCHI										
Azione 5.A.5.1.1						3				3
Azione 5.A.5.1.2						3				3

Sfide del PO FESR 2014-2020

Azioni attivate	1. sostegno al rilancio competitivo basato su innovazione tecnologica, banda larga e qualità	2. evoluzione del modello di specializzazione produttiva	3. sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo, per renderlo più resiliente anche alla restrizione del credito bancario	4. miglior posizionamento commerciale, per evitare un ripiegamento eccessivo su mercati localistici	5. riassorbire i fenomeni di esclusione socio-lavorativa più gravi	6. tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio	7. favorire un riequilibrio nei differenziali interni di sviluppo territoriale	8. favorire una crescita dell'effetto-città mediante servizi avanzati e reti di città diffusa	9. favorire una migliore connettività, sul versante dei servizi e delle reti di trasporto	10. prevenzione dei rischi territoriali
Azione 5.A.5.1.3						3				3
Azione 5.A.5.1.4						3				3
Azione 5.B.5.3.1	2									3
Azione 5.B.5.3.2						2		1		3
Azione 5.B.5.3.3								1		3
ASSE VI: TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE										
Azione 6.A.6.1.1						3				
Azione 6.A.6.1.2						3		2		
Azione 6.A.6.1.3						3				
Azione 6.B.6.3.1						3		1		
Azione 6.B.6.3.2						3				
Azione 6.B.6.3.3						3				
Azione 6.B.6.4.						3				
Azione 6.B.6.4.2		1				3				
Azione 6.B.6.4.3						3	1			
Azione 6.B.6.4.4			1			3	1			
Azione 6.C.6.6.1						3	2			
Azione 6.C.6.7.1									2	
Azione 6.C.6.8.1			2							
Azione 6.D.6.5.1						3				
Azione 6.D.6.5.2						3				

Sfide del PO FESR 2014-2020

Azioni attivate	1. sostegno al rilancio competitivo basato su innovazione tecnologica, banda larga e qualità	2. evoluzione del modello di specializzazione produttiva	3. sostegno alla crescita dimensionale e patrimoniale del tessuto produttivo, per renderlo più resiliente anche alla restrizione del credito bancario	4. miglior posizionamento commerciale, per evitare un ripiegamento eccessivo su mercati localistici	5. riassorbire i fenomeni di esclusione socio-lavorativa più gravi	6. tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e culturale del territorio	7. favorire un riequilibrio nei differenziali interni di sviluppo territoriale	8. favorire una crescita dell'effetto-città mediante servizi avanzati e reti di città diffusa	9. favorire una migliore connettività, sul versante dei servizi e delle reti di trasporto	10. prevenzione dei rischi territoriali
Azione 6.E.6.2.1			2			3				
ASSE VII: RETI TRASPORTISTICHE										
Azione 7.B.7.4.1								3	2	
Azione 7.D.7.1.1								3	2	
ASSE VIII: INCLUSIONE SOCIALE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE										
Azione 9.A.9.3.1					3		1			
Azione 9.A.9.3.5					3					
Azione 9.A.9.3.8					3			1		
Azione 9.C.9.3.2					3					
Azione 9.C.9.3.5					3			2		
Azione 10.10.5.7							1	2		
Azione 10.10.5.8					3			2		
Azione 10.10.7.1					3	1		2		
ASSE IX: CAPACITÀ ISTITUZIONALE										
Azione 11.11.6.3										
Azione 11.11.6.5										
Azione 11.11.6.6										
Azione 11.11.6.10										

Come è possibile constatare dall'analisi di coerenza interna si rileva un buon livello di coerenza e sinergia tra gli obiettivi strategici del PO e le azioni attivate e non si riscontrano mai casi di incoerenza.

7. POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGRAMMA OPERATIVO FESR 2014-2020

La valutazione degli effetti ambientali del PO FESR 2014-2020 rappresenta il passaggio più significativo legato alla stesura del Rapporto ambientale.

L'allegato VI del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii. richiede, al punto f), che il Rapporto ambientale contenga, tra l'altro, *un'informazione circa i possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.*

A tal fine si cercherà di mettere in luce i possibili effetti che la strategia del Programma, attuata attraverso specifiche misure e sottomisure, potrebbe avere sulle tematiche ambientali, alla luce del quadro conoscitivo elaborato nell'analisi di contesto.

7.1 LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE

Tenendo presente che il PO FESR 2014-2020 è un programma strategico di interventi che risultano definibili a livello di dettaglio solo in fase attuativa, l'approccio alla definizione degli effetti ambientali del Programma può essere significativamente espresso solo con una rappresentazione matriciale.

Attraverso l'utilizzo di un'apposita matrice di valutazione (vedi allegato VI) verranno messi in evidenza i potenziali impatti significativi, sia positivi che negativi, del Programma su ciascuna tematica ambientale.

Nelle righe della matrice saranno riportati le tematiche ambientali coniugate in obiettivi di sostenibilità generali. Nelle colonne della matrice saranno riportate le azioni in cui si articola il Programma: ogni singola azione sarà oggetto di valutazione degli effetti. Nelle celle della matrice, che scaturiscono dall'intersezione degli elementi delle due liste, saranno riportati gli effetti attesi di ciascuna misura su ciascun obiettivo di sostenibilità.

I potenziali impatti verranno rappresentati attraverso l'utilizzo di una scala di valutazione che ritrae la tipologia (positivo, negativo, nullo) ed il livello del potenziale impatto (rilevante o non rilevante).

Per una corretta ed efficace lettura della matrice di valutazione si precisa di seguito la maniera in cui verranno rappresentati i potenziali impatti:

Valori di impatto negativo				Valori di impatto positivo			
-3	-2	-1	0	+1	+2	+3	
Alto	←		Basso	Basso	→		Alto

La sommatoria orizzontale e verticale di tali valutazioni singole permetterà di giungere ad una valutazione globale per ciascun obiettivo di sostenibilità e per ciascuna azione del Programma. Inoltre confrontando le diverse righe della matrice si potranno identificare ed evidenziare le tematiche ambientali che subiscono un impatto maggiore.

In generale gli impatti individuati riguarderanno i possibili effetti ambientali di medio-lungo termine dovuti agli interventi previsti dal Programma. Non verranno presi in considerazione gli effetti ambientali di breve termine generalmente legati alle fasi di cantiere che potranno essere meglio individuati e dettagliati in fase di attuazione del Programma nell'ambito delle eventuali procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relative alla progettazione degli interventi.

Nel paragrafo seguente si riporta una descrizione sintetica dei potenziali impatti degli assi del Programma.

7.2 GLI EFFETTI SULL'AMBIENTE DEL PO FESR 2014-2020

Nel presente paragrafo sono state analizzate le azioni previste nel Programma Operativo per comprendere gli impatti sull'ambiente che ogni Asse potrebbe generare.

7.2.1. ASSE I: RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

Attraverso l'Asse I vengono messe in atto azioni di tipo immateriale come la creazione di gruppi di ricerca e di centri di competenza per la valorizzazione delle eccellenze nel mondo della ricerca e del trasferimento tecnologico, come anche investimenti in piattaforme e laboratori dedicati alla ricerca e sviluppo di nuovi prodotti, tecniche e approcci, progetti di ricerca e sviluppo nel sistema delle imprese, promozione e la diffusione delle eco-tecnologie nelle PMI.

Si potrebbero avere potenziali effetti positivi indiretti sulle principali componenti ambientali, come possibile conseguenza dell'applicazione di tecnologie innovative che l'asse promuove in particolare in materia di fonti rinnovabili, nell'ambito dell'adattamento al cambiamento climatico o dell'eco-certificazione. Effetti positivi indiretti (poco significativi) potrebbero quindi essere registrati sulla qualità dell'aria e il minor consumo di acqua, ma anche in riferimento alle emissioni di gas effetto serra, alla promozione delle energie rinnovabili e in tema di riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti prodotti. Migliori standard in termini di innovazione spesso corrispondono a migliori standard prestazionali in termini di efficienza energetica e di utilizzo delle materie prime

7.2.2. ASSE II: AGENDA DIGITALE

Le diverse azioni dell'Asse II puntano alla diffusione della banda ultralarga, anche come strumento per la riduzione dei divari digitali nei territori. La diffusione della banda ultralarga, e quindi la possibilità di informatizzare servizi essenziali, ha due possibili conseguenze positive: da una parte ridurre le divergenze tra aree urbane e aree marginali in termini di accessibilità ai servizi, e dall'altra la riduzione degli spostamenti per l'accesso a tali servizi. Pertanto, è ragionevole attendersi effetti positivi derivanti dalla riduzione del traffico veicolare in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera (anche gas climalteranti). Tali

effetti sono indiretti e legati all'effettiva implementazione dell'utilizzo della banda ultralarga, e pertanto da ritenersi poco significativi. La realizzazione della banda ultralarga potrà avere effetti negativi in relazione all'interazione con risorse ecosistemiche presenti nel territorio. La bassa probabilità del verificarsi di tali interazioni rende questo effetto poco significativo, anche se opportune valutazioni dovranno essere effettuate in fase di progettazione.

L'Asse II prevede azioni per la digitalizzazione dei processi amministrativi e la diffusione di servizi digitali e per l'accessibilità da parte dei cittadini e delle imprese ai servizi online e alla partecipazione in rete. Pertanto favorisce una migliore inclusione delle aree marginali e una riduzione della mobilità, con conseguente riduzione delle emissioni inquinanti (acustiche e atmosferiche).

7.2.3. ASSE III: COMPETITIVITÀ

Le azioni inerenti questo Asse prioritario hanno un'incidenza variabile sulle tematiche ambientali. In linea generale la tematica ambientale maggiormente interessata dal complesso di azioni inerenti questo obiettivo tematico è la tutela del paesaggio e del patrimonio storico-culturale.

7.2.4. ASSE IV: ENERGIA E MOBILITÀ URBANA

L'Asse IV rappresenta il braccio ambientale del Programma in quanto è finalizzato al perseguimento della sostenibilità ambientale.

In termini di riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici o ad uso pubblico vengono presi in considerazione interventi di efficienza energetica negli edifici e nella pubblica illuminazione. L'efficienza energetica ha effetti positivi significativi (diretti) sulla riduzione dei consumi e la promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili e effetti positivi poco significativi (indiretti) sulla riduzione di emissioni atmosferiche. Inoltre, gli interventi sul miglioramento della sostenibilità della pubblica illuminazione, con conseguente abbattimento dell'inquinamento luminoso, avranno effetti positivi, anche se poco significativi, sia sulla biodiversità (l'inquinamento luminoso è considerato uno dei principali elementi di disturbo dei rapaci notturni in area urbana) sia sulla qualità della vita in area urbana.

In termini di aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane vengono presi in considerazione interventi di sostegno alla mobilità intermodale collettiva, l'implementazione dell'informazione sui trasporti e il miglioramento dell'offerta e della gestione del trasporto pubblico locale. Si tratta di interventi immateriali che non hanno effetti diretti negativi sulle risorse ambientali. Sono attesi effetti positivi significativi sulla riduzione dell'inquinamento acustico da traffico veicolare e sulla sostenibilità ed efficienza dei trasporti; inoltre, è possibile che si produca un effetto positivo, anche se poco significativo, in termini di sicurezza nei trasporti, legata all'incentivo del trasporto pubblico. Una mobilità sostenibile comporta minori emissioni atmosferiche e sono pertanto previsti effetti positivi significativi sulla riduzione delle emissioni inquinanti, comprese quelle gasclimalteranti. Il sostegno alla mobilità collettiva potrà implicare una riduzione dei consumi energetici (effetto positivo poco significativo).

Un percorso verso la mobilità sostenibile comporta anche effetti positivi sulla qualità della vita, sia migliorando la qualità di vita nelle aree urbane sia riducendo la pressione sulla salute umana (attraverso la riduzione all'esposizione da inquinanti da traffico veicolare).

Alcune azioni specifiche, quali l'impiego di particolari fonti energetiche rinnovabili (es. geotermia) o lo sviluppo di infrastrutture potrebbero determinare un impatto ambientale moderatamente negativo in termini di consumo ed inquinamento di suolo.

7.2.5. ASSE V: ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO E GESTIONE DEI RISCHI

L'Asse V è incentrato sulla prevenzione e il contrasto dei rischi naturali, con particolare attenzione al rischio idrogeologico, rischio incendi e rischio sismico. I suoi due obiettivi specifici (5.A.5.1 e 5.B.5.3) comprendono sia azioni materiali (interventi di messa in sicurezza, di manutenzione) che immateriali (predisposizione di sistemi di prevenzione dei rischi e realizzazione di unità di monitoraggio). Effetti positivi significativi diretti sono attesi sul dissesto idrogeologico e sulla qualità del suolo. L'attenzione agli aspetti ecologici negli interventi di riqualificazione del reticolo idraulico, inclusa nelle azioni di programma, è alla base degli effetti positivi significativi sulla funzionalità ecosistemica dei corsi d'acqua e, più in generale, alla base dell'effetto positivo non significativo sulla biodiversità. Tale effetto dipende tuttavia dalle modalità operative degli interventi sui corsi d'acqua (con o senza tecniche invasive).

In definitiva le azioni specifiche previste per questo Asse determinano un impatto ambientale positivo su diverse componenti ambientali, quali aria e clima, tutela delle acque, protezione del suolo, ecosistemi naturali e preservazione del paesaggio. Ciò fa sì che si determini un potenziale impatto positivo sulla salute e qualità della vita della popolazione.

7.2.6. ASSE VI: TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

Data la natura prettamente ambientale del presente Asse, gli impatti rilevati sulle diverse tematiche ambientali considerate sono di grande rilevanza. Gli impatti positivi che le singole azioni determinano si traducono in un generale miglioramento in termini di qualità della vita e di tutela della salute della popolazione.

7.2.7. ASSE VII: SISTEMI DI TRASPORTO ED INFRASTRUTTURE DI RETE

Le azioni riferibili a questo Asse determinano impatti contrastanti sulle diverse tematiche ambientali prese in considerazione. Infatti per quanto riguarda l'obiettivo di riduzione delle emissioni in atmosfera, si assiste da un lato ad un potenziale miglioramento dovuto all'ammodernamento del sistema di trasporto su ferro, dall'altro si osservano potenziali ripercussioni negative legate al potenziamento delle infrastrutture per il trasporto su strada. Quest'ultima specifica azione potrebbe inoltre avere ripercussioni negative in termini di consumo e contaminazione di suolo e di minacce per gli ecosistemi naturali e per la biodiversità.

7.2.8. ASSE VIII: INCLUSIONE SOCIALE E POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE

L'Asse VIII è ininfluenza da un punto di vista degli impatti sulle diverse tematiche ambientali.

7.2.9. ASSE IX: CAPACITÀ ISTITUZIONALE

L'Asse IX è ininfluenza da un punto di vista degli impatti sulle diverse tematiche ambientali.

7.2.10. ASSE X: ASSISTENZA TECNICA

L'Asse X è ininfluenza da un punto di vista degli impatti sulle diverse tematiche ambientali.

7.3 POTENZIALI EFFETTI CUMULATIVI

Tutti gli effetti riconosciuti a livello di singola azione di programma e a livello di singolo obiettivo di sostenibilità sono stati quindi sommati per ottenere una valutazione complessiva dell'effetto.

L'effetto cumulativo del PO FESR su Aria e clima è molto positivo e significativo. Deriva principalmente dalle misure sulla mobilità sostenibile e sul risparmio energetico dell'Asse IV, nonché dai possibili effetti sulla riduzione delle emissioni dell'Asse II e dell'Asse I, più indirettamente, attraverso la promozione di eco-tecnologie. Sono inoltre stati presi in considerazione gli effetti sulla biodiversità e sui rifiuti che possono avere conseguenze sull'emissione o sull'assorbimento di inquinanti atmosferici.

Sebbene il PO FESR non abbia azioni direttamente finalizzate all'adattamento ai cambiamenti climatici, l'effetto cumulativo molto positivo del PO FESR sui cambiamenti climatici è prevalentemente dovuto alle azioni che comportano riduzione delle emissioni di gas climalteranti e che promuovono l'efficienza e il risparmio energetico nonché l'utilizzo di fonti rinnovabili. Il contributo principale in questo senso è dato dall'Asse IV sull'efficienza energetica e sulla mobilità sostenibile.

L'effetto cumulativo sull'Acqua deriva principalmente dall'Asse V sulla riduzione del rischio idrogeologico che implica effetti positivi di riqualificazione ecologica dei corsi d'acqua e dall'Asse I che promuove l'innovazione e che può comportare un effetto positivo sulla riduzione dei consumi idrici. Sono stati inoltre considerati effetti secondari, sia positivi che negativi, sulla qualità del suolo, sulla Biodiversità e ecosistemi naturali, che possono a loro volta incidere sulla qualità dell'acqua. L'effetto risultante è positivo e significativo.

L'effetto cumulativo sul Suolo deriva quasi esclusivamente dall'Asse V (in quanto contiene azioni direttamente finalizzate agli obiettivi ambientali relativi al tema in esame) che comporta effetti su aspetti interconnessi con esso, quali la biodiversità e la gestione dei rischi geologici e idrogeologici.

Sulla Biodiversità e ecosistemi naturali influiscono molti degli aspetti ambientali considerati in fase di valutazione. Qualità dell'acqua, qualità dell'aria, produzione di rifiuti, qualità e gestione del suolo sono tutti aspetti che possono favorire o ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di conservazione e tutela degli ecosistemi, generando effetti positivi secondari. All'effetto complessivo positivo e significativo contribuisce quindi in maniera trasversale tutto il PO FESR e nel particolare invece l'Asse VI.

Il PO FESR ha azioni direttamente finalizzate alla conservazione o promozione del paesaggio e dei beni culturali. Per cui dall'attuazione del PO FESR potrà derivare un effetto positivo molto significativo anche su questo aspetto. Gli effetti secondari considerati sono legati soprattutto, per quanto riguarda il paesaggio, alla tutela del territorio e delle componenti ecosistemiche (attraverso l'Asse V). Per ciò che concerne i beni culturali sono stati considerati soprattutto gli effetti, diretti e indiretti, di riduzione di inquinanti atmosferici che rappresentano, soprattutto in area urbana, uno dei principali fattori di rischio per la conservazione del patrimonio monumentale.





Gli interventi del PO finalizzati alla riduzione della dipendenza da fonti energetiche fossili e alla maggiore efficienza dei trasporti (Asse IV), con il loro contributo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico contribuiscono in maniera determinante all'effetto cumulativo positivo significativo sulla salute. Inoltre, le azioni previste dall'Asse II consentono di valutare effetti positivi sulla popolazione in termini di inclusione sociale e riduzione del divario tra aree urbane e periferiche (in termini di accessibilità ai servizi).

8. MISURE DI MIGLIORAMENTO E MITIGAZIONE

Il D.Lgs. 152/06, al punto g) dell'Allegato VI, richiede che il Rapporto Ambientale contenga le *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma*.

In linea con gli obiettivi della strategia Europa 2020, al fine di garantire l'effettiva integrazione ambientale e la continuità del processo di valutazione ambientale strategica sarà necessario, in fase di attuazione del PO FESR 2014-2020, esplicitare delle misure di miglioramento e mitigazione che potrebbero avere, anche in funzione della significatività dell'effetto, carattere di prescrizioni o di indicazioni (suggerimenti).




Tali misure di mitigazione e orientamento possono interessare:

-  la promozione di interventi ossia le modalità (criteri) di selezione degli interventi e la promozione di progetti (buone pratiche ambientali e progetti innovativi);
-  le condizioni per l'attuazione ossia le attività da mettere in atto (misure di riduzione degli impatti in fase di cantiere in particolare);
-  le risorse da allocare (verso attività/progetti con effetti positivi);
-  misure di sostegno, cioè misure di "contorno", indipendenti dalla realizzazione fisica del progetto stesso, come in particolare la formazione dei beneficiari (in materia di buone pratiche) e l'informazione e la comunicazione per sensibilizzare alle tematiche sull'ambiente.

In tal senso occorrerà definire dei pertinenti *criteri di sostenibilità*, il più possibile operativi e specifici per tipologia di azione e tipologia di strumento attuativo (bando, progetto integrato,...), finalizzati a orientare la scelta dei progetti e, successivamente, la progettazione delle opere e il loro inserimento nel contesto.

Tali criteri, ispirati dagli *obiettivi generali di sostenibilità* indicati nelle politiche, strategie, piani e programmi di livello internazionale, comunitario, nazionale e regionale, dovranno trovare la loro effettiva concretizzazione in fase di attuazione del Programma

Inoltre si ritiene necessario:

-  assicurare la *capacity building* ambientale, intesa come la capacità dell'Amministrazione di programmare, attuare e valutare gli interventi finanziati indirizzando le modalità di implementazione verso quelle opzioni di sviluppo più sostenibili dal punto di vista ambientale;
-  individuare in tutte le modalità di attuazione del Programma le opportune fasi procedurali specifiche finalizzate alla integrazione della componente ambientale;
-  specificare, per ognuna delle fasi procedurali così individuate, le disposizioni volte alla suddetta integrazione.

Il PO FESR 2014-2020 si configura come un documento caratterizzato da una notevole dimensione strategica, pertanto il suo livello di dettaglio non consente di definire sin da ora in maniera precisa efficaci strumenti operativi.

9. INCIDENZA SUI SITI NATURA 2000

Il D.Lgs. 152/06 prevede, all'art. 10 comma 3, che la valutazione ambientale strategica comprenda le procedure di valutazione di incidenza di cui all'articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357 del 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e all'allegato G del medesimo DPR che costituisce recepimento della Direttiva 92/43/CEE (*Direttiva Habitat*).

La valutazione di incidenza costituisce una misura preventiva di tutela intesa ad assicurare il mantenimento ed il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

A tal proposito sono stati individuati e valutati gli effetti diretti e indiretti che l'attuazione del PO FESR 2014-2020, attraverso le tipologie d'intervento previste, può avere sui siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) ricadenti nel territorio in questione, con particolare riferimento all'integrità strutturale e funzionale degli habitat e delle specie che costituiscono la ragion d'essere dei siti stessi.

Nell'allegato VII "Valutazione di incidenza ambientale del PO FESR 2014-2020 della Basilicata" vengono messi in evidenza gli effetti che l'attuazione del Programma può avere sui siti della Rete Natura 2000.

10. ALTERNATIVE DI PROGRAMMA

Il D.Lgs. 152/06 prevede, al punto h) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione.*

10.1 DEFINIZIONE DELLE ALTERNATIVE

Riguardo alla definizione della alternative di piano la valutazione ambientale strategica deve essere intesa come uno strumento di supporto alle decisioni che consenta di prendere in considerazione gli effetti ambientali nel momento in cui vengono effettuate le scelte sulle alternative di programma.

Il Decreto, e la Direttiva di cui costituisce attuazione, non specifica cosa si intenda per ragionevoli alternative, pertanto si ritiene che le possibili alternative ragionevoli non siano costituite da Programmi diversi bensì da opzioni diverse all'interno dello stesso programma dettate dalla duplice necessità di cogliere appieno le opportunità positive e di evitare o ridurre significativi effetti negativi sull'ambiente.

10.2 VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E SINTESI DELLA SCELTA

La presente versione del PO FESR 2014-2020 è il risultato anche di una proficua interazione tra i processi di programmazione e di valutazione ambientale, che ha contribuito a qualificare in maniera apprezzabile il Programma dal punto di vista ambientale.

In termini di giustificazione delle scelte fatte dalla Programmazione e della loro valutazione ambientale va sottolineato che il Programma non sembra avere effetti negativi significativi sull'ambiente, e quindi non richiede la definizione di scenari alternativi più favorevoli.

L'unica alternativa strategica di programma è costituita dalla cosiddetta alternativa zero, consistente nella mancata implementazione del PO FESR 2014-2020.

Le considerazioni sugli aspetti ambientali dell'alternativa zero sono state già illustrate nel paragrafo relativo alla probabile evoluzione del contesto ambientale in assenza di Programma (paragrafo 5.2.2).

11. MONITORAGGIO

Il D.Lgs. 152/06 prevede, al punto i) dell'Allegato VI, che tra le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, vi sia una *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto.*

L'articolo 18 del Decreto precisa, al paragrafo 1, che *il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.*

Il monitoraggio, così come definito, non si esaurisce nella raccolta ed aggiornamento dei dati ma, essendo finalizzato anche ad individuare eventuali effetti negativi imprevisti e ad adottare le opportune misure correttive, può configurarsi come un supporto al processo di pianificazione nella decisione sulle eventuali modifiche e correzioni del PO FESR 2014-2020.

A tal fine si mirerà alla costruzione di un sistema integrato di monitoraggio VAS/Programma che consenta di tenere sotto controllo contestualmente il grado di attuazione del programma e i suoi effetti ambientali, prendendo in considerazione in primo luogo gli indicatori comuni previsti in sede comunitaria.

La costruzione del sistema di indicatori è strettamente legata ai contenuti del processo di valutazione descritti nel rapporto ambientale e, in particolare, si basa sugli obiettivi di sostenibilità e sugli indicatori di contesto.

E' stato individuato un set di indicatori atto a descrivere il presentarsi degli effetti ambientali nel corso dell'attuazione del Programma e l'eventuale necessità di introdurre nuove e diverse misure di mitigazione.

Gli indicatori proposti costituiscono un nucleo che potrà essere ampliato e approfondito attraverso la realizzazione di opportune campagne di monitoraggio.

Gli indicatori di monitoraggio degli effetti ambientali sono coerenti con gli indicatori del contesto ambientale che sono coerenti a loro volta anche con il monitoraggio degli obiettivi di sostenibilità.

Il processo di attuazione del PO FESR 2014-2020, e quindi anche quello del suo monitoraggio ambientale, proseguono nel tempo con più fasi decisionali successive.

I principali indicatori a sostegno del monitoraggio dovrebbero informare sia sui determinanti socio-economici sia sulle pressioni ambientali, come emissioni inquinanti, consumi energetici o utilizzo di risorse naturali. Le informazioni sugli indicatori di monitoraggio ambientale del PO FESR 2014-2020 verranno successivamente elaborate per predisporre periodici rapporti di monitoraggio ambientale, con responsabilità e modalità di attuazione definite dalla Regione. Il processo di monitoraggio ambientale è ciclico ed i rapporti di monitoraggio hanno la funzione di informare la gente, i soggetti interessati, il pubblico in generale, sulle ricadute ambientali che il PO FESR 2014-2020 genera.

La Regione è tenuta a finanziare il monitoraggio ed a prevedere eventuali misure correttive del Programma, per garantire il raggiungimento degli obiettivi ambientali e per mitigare eventuali effetti negativi derivati dalla realizzazione degli interventi finanziati.

All'interno delle procedure di attuazione-gestione del PO FESR 2014-2020 devono quindi essere previsti periodici momenti di verifica ambientale in funzione del monitoraggio ambientale e della mitigazione degli impatti ambientali imprevisti nelle fasi iniziali.

Il monitoraggio ambientale del Programma sarà basato sulle seguenti tipologie di indicatori:

- **indicatori di contesto** che servono a caratterizzare la situazione del contesto ambientale interessato dall'attuazione del Programma;
- **indicatori ambientali di programma** strettamente legati all'attuazione del Programma in funzione degli effetti ambientali, diretti ed indiretti, degli interventi finanziati;

Gli indicatori di contesto ambientale che saranno utilizzati, con le relative fonti, sono quelli utilizzati per l'analisi del contesto ambientale di riferimento del Programma contenuta nel capitolo 5 del Rapporto ambientale. Nei Rapporti annuali di monitoraggio tali indicatori saranno aggiornati.

Gli indicatori ambientali di programma sono il sottoinsieme degli indicatori individuati per il monitoraggio del PO FESR 2014-2020 che hanno pertinenza con gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Rapporto ambientale.

Indicatori ambientali del PO FESR 2014-2020

Asse IV – Energia e mobilità urbana

- Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (%)
- Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria (GWh)
- Consumi di energia elettrica delle imprese private del terziario (esclusa la PA) (GWh)
- Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro (GWh)
- Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati (GWh)
- Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (escluso idro) (%)
- Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici (%)
- Passeggeri trasportati dal TPL nei Comuni capoluogo di provincia (Passeggeri)
- Consumi di energia coperti da cogenerazione (%)
- Numero di impianti realizzati (Impianti)
- Numero di imprese che ricevono un sostegno (Impianti)
- Numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata (Unità abitative)
- Numero di utenti di energia aggiuntivi collegati a reti intelligenti (utenti)

- Numero di unità abitative con classificazione del consumo energetico migliorata (Unità abitative)
- Numero di utenti di energia addizionali collegati a reti intelligenti (utenti)
- Lunghezza totale delle linee tramviarie e metropolitane nuove o migliorate (km)
- Sistema di bigliettazione integrata (sistema)
- Numero di impianti di cogenerazione e trigenerazione realizzati (Impianti)
- Numero di impianti oggetto di intervento (Impianti)
- Sistemi teleriscaldamento e teleraffrescamento realizzati (impianti)

 **Asse V – Adattamento al cambiamento climatico e gestione dei rischi**

- Popolazione esposta a rischio frane (Abitanti per km² per classi)
- Popolazione esposta a rischio alluvione (Abitanti per km² per classi)
- Indice di rischio sismico (Classe di rischio sismico (pericolosità, vulnerabilità degli edifici, esposizione a rischio di persone e cose))
- Superficie totale dei suoli riabilitati (Ettari)
- Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (Ettari)
- Numero di sistemi e applicativi informatici (Sistemi/applicativi)
- Numero di edifici oggetto di intervento (edifici)
- Studio di microzonazione (Studio)

 **Asse VI – Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse**

- Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (%)
- Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (%)
- Popolazione equivalente urbana servita da depurazione (%)
- Dispersione della rete di distribuzione (%)
- Corpi idrici in buono stato di qualità (%)
- Tasso di turisticità nei parchi nazionali e regionali (%)
- Indice di domanda culturale del patrimonio statale (Visitatori)
- Indice di domanda culturale del patrimonio statale e non statale (Visitatori)
- Turismo nei mesi non estivi (Giornate)
- Percentuale di superficie degli habitat con un migliore stato di conservazione
- Aree bonificate su totale delle aree (%)
- Capacità addizionale di riciclaggio dei rifiuti (Tonnellate/anno)
- Numero di centri di raccolta realizzate (Centri di raccolta)
- Numero di impianti per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti realizzati (impianti)
- Popolazione addizionale servita dall'approvvigionamento idrico potenziato (Persone)

- Numero di reti idriche realizzate (Reti)
- Numero di interventi di monitoraggio della risorsa idrica (Interventi)
- Numero di interventi in materia di risparmio idrico e depurazione (Interventi)
- Numero di applicativi e sistemi informatici realizzati (Applicativi e sistemi)
- Numero di infrastrutture per il pretrattamento e stoccaggio (infrastrutture)
- Aree oggetto di intervento (mq)
- Numero di imprese che ricevono un sostegno (imprese)
- Superficie degli habitat beneficiari di un intervento volto a raggiungere un migliore stato di conservazione (Ettari)
- Aree oggetto di intervento (Numero)



Asse VII – Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete

- Indice di accessibilità: Tempi di percorrenza verso i nodi urbani per tipologia di area
- Indice del traffico di merci (%)
- Lunghezza totale delle strade di nuova costruzione (Km)
- Lunghezza totale delle linee ferroviarie ricostruite o rinnovate (Km)